

Marco

14 ¹ Mancavano intanto due giorni alla *Pasqua degli Ebrei e alla *festa dei Pani non lievitati. I capi dei *sacerdoti e i *maestri della Legge cercavano un modo per arrestare Gesù con un inganno, per poi ucciderlo. ² Infatti dicevano: «Non possiamo arrestarlo in un giorno di festa, perché altrimenti c'è pericolo di una rivolta popolare». ³ Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone, quello che era stato *lebbroso. Mentre era a tavola, venne una donna con un vasetto di alabastro pieno di un profumo molto prezioso, * nardo purissimo. La donna spaccò il vasetto e versò il profumo sulla testa di Gesù. ⁴ Alcuni dei presenti, scandalizzati, mormoravano tra loro: «Perché tutto questo spreco di profumo? ⁵ Si poteva venderlo per trecento monete d'argento e poi dare i soldi ai poveri!». Ed erano furibondi contro di lei. ⁶ Ma Gesù disse loro: «Lasciatela in pace! Perché la tormentate? Questa donna ha fatto un'opera buona verso di me. ⁷ I poveri, infatti, li avete sempre con voi e potete aiutarli quando volete, ma non sempre avrete me. ⁸ Essa ha fatto quel che poteva, e così ha profumato in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹ Io vi assicuro che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato il messaggio del *Vangelo, ci si ricorderà di questa donna e di quel che ha fatto». ¹⁰ Poi, Giuda Iscariota, uno dei dodici *discepoli, andò dai capi dei *sacerdoti per aiutarli ad arrestare Gesù. ¹¹ Essi furono molto contenti della sua proposta e promisero di dargli dei soldi. Allora Giuda si mise a cercare un'occasione per fare arrestare Gesù. ¹² Il primo giorno della festa dei Pani non lievitati, quando gli Ebrei uccidevano l'agnello pasquale, i discepoli domandarono a Gesù: — Dove vuoi che andiamo a prepararti la cena di *Pasqua ? ¹³ Gesù mandò due discepoli con queste istruzioni: — Andate in città. Là incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo ¹⁴ nella casa dove entrerà e lì parlate con il padrone. Gli direte: Il Maestro desidera fare la cena pasquale con i suoi discepoli, e ti chiede la sala. ¹⁵ Allora egli vi

mostrerà al piano superiore una grande sala già pronta con i tappeti. In quella sala preparate per noi la cena. ¹⁶ I discepoli partirono e andarono in città. Trovarono tutto come Gesù aveva detto e prepararono la cena pasquale. ¹⁷ Quando fu sera Gesù venne con i dodici discepoli, ¹⁸ e mentre erano a tavola e stavano mangiando, disse: «Io vi dico che uno di voi mi tradirà: quello che mangia con me». ¹⁹ I discepoli divennero tristi e cominciarono a domandargli, uno dopo l'altro: — Sono forse io? ²⁰ Gesù disse: — È uno dei *Dodici, uno che intinge con me il pane nel piatto. ²¹ Il *Figlio dell'uomo sta per morire, così come è scritto nella Bibbia. Ma guai a quell'uomo per mezzo del quale è tradito. Per lui sarebbe stato meglio non essere mai nato. ²² Mentre stavano mangiando, Gesù prese il pane, fece la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai discepoli e disse: «Prendete: questo è il mio corpo». ²³ Poi prese la coppa del vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede ai discepoli e tutti ne bevvero. ²⁴ Gesù disse: «Questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini. Con questo sangue Dio conferma la sua *alleanza. ²⁵ Io vi assicuro che non berrò più vino, fino al giorno in cui berrò il vino nuovo nel *regno di Dio». ²⁶ Cantarono i salmi della festa, poi andarono verso il monte degli Ulivi. ²⁷ Gesù disse ai *discepoli: — Tutti voi perderete ogni fiducia in me. Infatti nella Bibbia è scritto: Ucciderò il *pastore e le pecore saranno disperse. ²⁸ Ma quando sarò risuscitato vi aspetterò in Galilea. ²⁹ Allora Pietro gli disse: — Anche se tutti gli altri perderanno ogni fiducia, io no! ³⁰ Gesù replicò: — Io invece ti assicuro che oggi, proprio questa notte, prima che il gallo abbia cantato due volte, già tre volte avrai detto che non mi conosci! ³¹ Ma Pietro con grande insistenza continuava a dire: — Non dirò mai che non ti conosco, anche se dovessi morire con te! Anche gli altri discepoli dicevano la stessa cosa. ³² Intanto raggiunsero un luogo detto Getsèmani. Gesù disse ai suoi discepoli: «Restate qui, mentre io pregherò». ³³ E si fece accompagnare da Pietro, Giacomo e Giovanni. Poi cominciò ad aver paura e angoscia, ³⁴ e disse ai tre discepoli: «Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e state svegli». ³⁵ Mentre

andava più avanti, cadeva a terra e pregava. Chiedeva a Dio, se era possibile, di evitare quel terribile momento. ³⁶ Diceva: «Abbà, Padre mio, tu puoi tutto. Allontana da me questo calice di dolore! Però, non fare quel che voglio io, ma quel che vuoi tu». ³⁷ Poi tornò dai discepoli, ma li trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: «Simone, perché dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora? ³⁸ State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta, ma la debolezza è grande!». ³⁹ Si allontanò di nuovo e ricominciò a pregare ripetendo le stesse parole. ⁴⁰ Poi tornò dai discepoli e li trovò che ancora dormivano. Non riuscivano a tenere gli occhi aperti e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹ Quando tornò da loro la terza volta disse: «Ma come? Voi ancora dormite e riposare? Ormai, dormite pure e riposare. È finita. L'ora è giunta. Il *Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani dei suoi nemici. ⁴² «Alzatevi, andiamo! Colui che mi tradisce sta arrivando». ⁴³ Mentre Gesù ancora parlava, subito arrivò Giuda, uno dei *Dodici, accompagnato da molti uomini armati di spade e bastoni. Erano stati mandati dai capi dei *sacerdoti, dai *maestri della Legge e dalle altre autorità. ⁴⁴ Il traditore si era messo d'accordo con loro. Aveva stabilito un segno e aveva detto: «Quello che bacerò è lui. Voi prendetelo e portatelo via con cautela». ⁴⁵ Subito Giuda si avvicinò a Gesù e disse: «Maestro!». Poi lo baciò. ⁴⁶ Allora gli altri lo presero e lo arrestarono. ⁴⁷ Ma uno di quelli che erano lì presenti tirò fuori la spada e colpì il servo del *sommo sacerdote staccandogli un orecchio. ⁴⁸ Gesù disse: «Siete venuti a prendermi con spade e bastoni, come se fossi un delinquente! ⁴⁹ Tutti i giorni ero in mezzo a voi, insegnavo nel *Tempio, e non mi avete mai arrestato. Ma tutto questo avviene perché si compia quel che dice la Bibbia». ⁵⁰ Allora i discepoli lo abbandonarono e fuggirono tutti. ⁵¹ Dietro a Gesù veniva un ragazzo, coperto soltanto con un lenzuolo. Le guardie cercarono di prenderlo, ⁵² ma egli lasciò cadere il lenzuolo e scappò via nudo. ⁵³ Portarono Gesù alla casa del sommo sacerdote e là si riunirono i capi dei sacerdoti, i maestri della Legge e le altre autorità. ⁵⁴ Pietro lo seguiva da lontano. Entrò fin dentro il cortile della casa e

andò a sedersi in mezzo ai servi che si scaldavano vicino al fuoco. ⁵⁵ Intanto i capi dei sacerdoti e gli altri del tribunale cercavano un'accusa contro Gesù per poterlo condannare a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶ Molte persone, infatti, portavano false accuse contro Gesù, ma dicevano uno il contrario dell'altro. ⁵⁷ Infine si alzarono alcuni con un'altra accusa falsa. ⁵⁸ Dicevano: «Noi l'abbiamo sentito dire: io distruggerò questo Tempio fatto dagli uomini e in tre giorni ne costruirò un altro non fatto dagli uomini». ⁵⁹ Ma anche su questo punto quelli che parlavano non erano d'accordo. ⁶⁰ Allora si alzò il sommo sacerdote e interrogò Gesù: «Non rispondi nulla? Che cosa sono queste accuse contro di te?». ⁶¹ Ma Gesù rimaneva zitto e non rispondeva nulla. Il sommo sacerdote gli fece ancora una domanda: — Sei tu il *Messia, il *Cristo, il Figlio di Dio benedetto? ⁶² Gesù rispose: — Sì, sono io. E voi vedrete il *Figlio dell'uomo seduto accanto a Dio Onnipotente. Egli verrà tra le nubi del cielo! ⁶³ Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò la veste e disse: «Non c'è più bisogno di testimoni ormai! ⁶⁴ Avete sentito le sue bestemmie. Qual è il vostro parere?». E tutti decisero che Gesù doveva essere condannato a morte. ⁶⁵ Alcuni dei presenti cominciarono a sputargli addosso. Gli coprivano la faccia, poi gli davano pugni e gli dicevano: «Indovina chi è stato!». Anche le guardie lo prendevano a schiaffi. ⁶⁶⁻⁶⁷ Pietro intanto era ancora giù nel cortile a scaldarsi. A un certo punto passò di là una serva del sommo sacerdote, lo vide, lo osservò bene e disse: — Anche tu stavi con quell'uomo di Nàzaret, con Gesù. ⁶⁸ Ma Pietro negò e disse: — Non so proprio che cosa vuoi dire, non ti capisco. Poi se ne andò fuori del cortile, nell'ingresso; e intanto il gallo cantò. ⁶⁹ Quella serva lo vide e di nuovo cominciò a dire alle persone vicine: — Anche lui è uno di quelli! ⁷⁰ Ma Pietro negò di nuovo. Poco dopo, alcuni dei presenti gli dissero ancora: — Certamente tu sei uno di quelli, perché vieni dalla Galilea. ⁷¹ Ma Pietro cominciò a giurare e a spergiurare che non era vero: — Io neppure lo conosco quell'uomo che voi dite! ⁷² Subito dopo un gallo cantò per la seconda volta. In quel momento Pietro si ricordò di ciò che gli

aveva detto Gesù: «Prima che il gallo abbia cantato due volte, già tre volte tu avrai dichiarato che non mi conosci». Allora scappò via e si mise a piangere.